U L T I M A   E D I Z I O N E

TORINO
Anno 78 - Num. 74
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
5-6 Luglio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi.

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 135, Sem. 66, Trim. 33. Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

AI DUE LATI DELLA STRADA BAYEUX-CAEN

Duri attacchi di poderose forze nemiche sono stati sanguinosamente respinti

Un "caccia" e una nave da 5 mila tonn. affondati da bombardieri tedeschi
Un incrociatore danneggiato - 62 aerei, fra cui 45 quadrimotori abbattuti ieri

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia nelle prime ore di ieri mattina, il nemico, dopo un violento fuoco di preparazione, è passato all'attacco dalle due parti della strada Bayeux-Caen, con poderose formazioni di fanteria e di carri armati. Si sono svolti violenti combattimenti, nel corso dei quali il nemico è stato sanguinosamente respinto ovunque. Anche a sud-ovest di Tilly parecchie puntate nemiche si sono infrante sotto il nostro fuoco difensivo.

Sull'ala occidentale della testa di sbarco sono continuati anche ieri per tutta la giornata i duri combattimenti difensivi. Tutti gli attacchi sono falliti con elevate perdite umane per l'avversario. Dove il nemico è riuscito a penetrare nelle nostre linee ne è stato immediatamente ricacciato con contrattacchi e respinto sulle posizioni di partenza.

Nella notte, aerei da bombardamento pesante hanno attaccato concentramenti di navi nemiche davanti alla costa normanna, colando a picco un cacciatorpediniere ed una nave mercantile di 5 mila tonnellate. Un incrociatore è stato gravemente danneggiato.

Sulla testa di sbarco e sui territori occupati ad occidente sono stati abbattuti ieri 62 aerei nemici fra cui 45 bombardieri quadrimotori.

Nella Francia centrale è stato liquidato un gruppo di sabotatori britannici composto di 43 uomini scesi con paracadute. Altri 108 terroristi armati sono stati fucilati.

Un violento fuoco di rappresaglia è diretto contro Londra.

In Italia l'epicentro dei combattimenti è stato ieri nella regione a sud di Arezzo e a nord di Siena. Dopo accaniti combattimenti svoltisi con alterne vicende il nemico è riuscito ad avanzare di alcuni chilometri verso nord. I tentativi dell'avversario di realizzare uno sfondamento sono stati frustrati.

Sulle strade litoranee orientale ed occidentale nostri granatieri, efficacemente appoggiati dall'artiglieria e da armi pesanti, hanno sventato tutti gli attacchi lanciati dal nemico con carri armati.

Nel settore meridionale del fronte orientale, in conformità dei piani prestabiliti in vista di un raccorciamento locale del fronte, la città di Kovel è stata evacuata senza alcuna pressione nemica.

Nel settore centrale continua aspra la lotta per il possesso dei corridoi situati fra le paludi nella regione di Baranovice e di Molodeczno. Ad oriente e a nord di Baranovice dopo duri combattimenti i sovietici sono stati contenuti nelle posizioni di sbarramento.

A sud di Minsk le nostre formazioni hanno ripiegato ulteriormente combattendo. A nord-ovest della città sono stati respinti violenti attacchi bolscevichi.

In questa zona, fra il 27 giugno e il 3 luglio, un gruppo corazzato da combattimento, comandato dal tenente generale Von Saucken ha distrutto 232 carri armati nemici.

Attorno a Molodeczno si combatte accanitamente. Anche a nord-est di Wilna sono in corso violenti combattimenti con cunei d'attacco sovietici. Ad occidente e a nord-ovest di Polozk numerosi attacchi nemici appoggiati da carri armati sono stati stroncati con sanguinose perdite per il nemico.

Squadriglie di aerei da battaglia hanno appoggiato la lotta difensiva, infliggendo ai sovietici perdite elevate. Ieri notte una formazione di bombardieri pesanti ha sferrato un attacco concentrato su Minsk. Sono stati constatati numerosi vasti incendi.

Nel corso di un attacco aereo sovietico contro Kirkenes, sono stati abbattuti in combattimento 26 aeroplani nemici.

Bombardieri americani hanno compiuto una incursione sulla Romania, lanciando bombe sulla città di Brasov. Sono stati causati danni e vittime fra la popolazione civile. Cinque bombardieri quadrimotori sono stati abbattuti.

Ieri notte alcuni aerei da molestia britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica.

Accanita lotta di carri armati nel villaggio di Carpiquet

Fronte occid., mercoledì sera.

Quattro settimane di invasione non sono state sufficienti al nemico per realizzare un secondo fronte veramente efficace contro la Germania; 105 mila uomini perduti, pari a sei divisioni di fanteria oltre a tre divisioni aerotrasportate e circa due divisioni corazzate; una flotta di incrociatori, di cacciatorpediniere e di navi da trasporto giacciono in fondo alla Manica.

Da parte germanica non un solo battaglione della riserva strategica è stato fino ad oggi impegnato nella lotta. Queste in sintesi sono le constatazioni degli esperti militari germanici sull'attuale situazione del secondo fronte.

L'inizio della quinta settimana di lotta ha, però, visto ieri il nemico nuovamente all'attacco nel settore della II Armata britannica. Il generale Dempsey ha ieri sferrato l'atteso attacco in grande stile nella zona di Caen, come aveva fatto supporre il grande concentramento di forze nemiche in detto settore.

Mentre la prima grande battaglia per Caen è stata combattuta principalmente sulla strada Caen - Villers Bocage, questa volta il nemico ha attaccato su 7 km. di fronte, ai due lati della strada Caen-Bayeux.

L'opera dei « distruttori »

La battaglia dei carri armati si è nuovamente riaccesa, nella mattinata di ieri, raggiungendo la più grande violenza. Poiché gli inglesi, durante la scorsa settimana, malgrado le sanguinose perdite subite, non erano riusciti a conquistare le importanti alture situate a sud della strada Caen-[illegible]age, essi hanno raggruppato, in questi ultimi giorni, la massa della loro artiglieria pesante, spostando il centro di gravità di qualche chilometro più a nord.

Nelle prime ore di ieri mattina il nemico ha preso sotto il fuoco tambureggiante di tutti i suoi calibri, le posizioni tedesche situate ai due lati della strada Bayeux-Caen, sopra una larghezza di circa 7 chilometri.

Alle ore 7 e 15 minuti, due divisioni di carri armati britanniche si sono messe in linea, scaglionate in profondità, per tentare una penetrazione decisiva. Nel corso di una lotta accanita, che è durata sino a mezzogiorno, i difensori tedeschi hanno respinto tutti gli attacchi.

Carri da combattimento isolati, che erano riusciti ad attraversare, nelle vicinanze di Carpiquet, la prima linea tedesca sono stati attaccati dai « distruttori di carri » mentre si trovavano ancora davanti alle posizioni dell'artiglieria tedesca. La loro distruzione è tuttora in corso.

Secondo le prime notizie ricevute, 37 carri armati britannici sono stati distrutti o messi fuori uso nei combattimenti che si sono svolti nella giornata di ieri in questo settore.

Frattanto gli sbarchi nemici nella regione dell'estuario dell'Orne continuano su vasta scala ed all'est dell'Orne si devono attendere presto ulteriori grandi combattimenti.

A nord-ovest dell'imboccatura dell'Orne si osserva tuttora la presenza della ex-nave da battaglia francese Courbet. Nella scorsa notte essa è stata rinforzata dalla nave da battaglia britannica Rodney, che si è di nuovo schierata, assieme a diversi incrociatori pesanti, davanti all'imboccatura dell'Orne, per cooperare con il fronte terrestre.

Questo gruppo viene protetto da numerosi cacciatorpediniere, che hanno simultaneamente il compito di avvolgere di continuo di nebbia artificiale i trasporti nemici che si trovano all'àncora, per proteggerli contro gli attacchi provenienti dall'aria e dal mare.

Le navi da battaglia, nella scorsa notte, non hanno aperto il tiro contro il fronte al sud di Caen, per cui si crede ch'esse intendano aprirlo nel corso della giornata di oggi.

Nello spazio d'invasione della prima armata americana, hanno ugualmente avuto luogo nella mattinata di ieri dei combattimenti vivaci, soprattutto ad oriente e ad occidente delle praterie acquitrinose di Gorges. Questi combattimenti, malgrado la massa di uomini e materiale che gli americani hanno messo in linea, devono essere considerati, come quelli di prima, come aventi una importanza locale.

Questi attacchi, che hanno portato al nemico un vantaggio insignificante di alcune centinaia di metri, sono stati arrestati davanti alle linee di combattimento tedesche. Anche in questa occasione, le formazioni di fanteria americane hanno subito delle perdite molto elevate, loro inflitte dalle armi automatiche germaniche.

Azioni diversive

Negli ambienti militari germanici gli attacchi americani sul fronte meridionale della Penisola del Cotentin vengono descritti come azioni di secondaria importanza. Nella sua emissione di ieri sera il commentatore della Radio tedesca ha rilevato che questi attacchi sono evidentemente azioni divergenti per liberare i britannici impegnati nel settore del Calvados. Gli americani non hanno guadagnato che poco terreno nel corso dei due ultimi giorni, benché le condizioni atmosferiche di martedì siano state un po' migliori del piovoso lunedì, per cui è stato loro possibile avere una maggior protezione aerea.

Nella giornata di ieri, sul fronte di invasione, centinaia di apparecchi da combattimento germanici hanno effettuato, favoriti dal bel tempo, numerosi attacchi a volo radente contro reparti blindati, postazioni di batterie e colonne di veicoli nemici al di sopra della testa di ponte; si sono avute, a parecchie riprese, accanite battaglie aeree, durante le quali numerosi cacciabombardieri britannici ed americani sono stati abbattuti.

Dalla Francia settentrionale giunge notizia stamane che durante la notte su oggi cacciatori notturni tedeschi hanno abbattuto, sui territori occupati d'occidente, nel corso di accaniti duelli aerei, ben 40 bombardieri quadrimotori nemici.

Apparecchi tedeschi da combattimento sono stati impiegati, pure nella notte scorsa, in grande numero, sulla Baia della Senna e sulla Manica contro la flotta d'invasione. Da quanto è stato possibile constatare sinora, gli apparecchi da combattimento tedeschi hanno ottenuto buoni risultati. Secondo le ultime notizie, due navi nemiche, colpite in pieno, si sono incendiate.

Lotta asprissima

Dal fronte marittimo giunge notizia che unità da pattuglia germaniche hanno respinto, verso le due di ieri mattina, nella baia di Saint Malò, un attacco effettuato da 8 motosiluranti britanniche, affondando una delle unità attaccanti. Due altre motosiluranti nemiche sono state gravemente danneggiate.

La battaglia delle forze corazzate nel settore di Caen ha assunto maggiore violenza ieri sera. I britannici hanno lanciato all'attacco altre formazioni nella zona di Carpiquet, immediatamente a sud della strada nazionale Bayeux-Caen, per svincolare le forze corazzate che, nel mattino, avevano superato le linee avanzate germaniche ma erano, tuttavia, rimaste sotto il tiro dei pezzi anticarro tedeschi.

Combattimenti accaniti hanno infuriato, con vicende alterne, per tutta la giornata, nelle vie del villaggio di Carpiquet. La lotta è continuata nella notte e non era ancora terminata stamane. In questi scontri sono stati distrutti altri 13 carri armati nemici.

A nord-ovest di Caen, nel settore immediatamente adiacente a quello in cui si è combattuto ieri, è stata constatata la presenza di concentramenti di mezzi corazzati britannici. C'è da presumere che il Comando della II armata britannica intenda gettare oggi tali forze nella battaglia di Caen.

Nel settore d'invasione americano, segnatamente a sud e a sud-ovest di Carentan e più ad occidente, i combattimenti difensivi sono aumentati ieri di violenza. In maggior parte gli attacchi americani sono stati respinti o contenuti con contrattacchi. Il nemico ha subito elevate perdite. Alcune infiltrazioni locali sono state efficacemente arginate.

Uno sbarco sovietico in 5 isole del Golfo di Finlandia

Gli attaccanti respinti da due dei presidii

Berlino, mercoledì sera.

Nella mattinata di ieri truppe sovietiche sono sbarcate in cinque isole del Golfo di Finlandia, a nord del Golfo di Narva. Truppe finniche passate al contrattacco hanno ricacciato i nemici dalle isole di Melansaari e Lamassaari.

Violenti combattimenti sono in corso sull'isola di Teikaasari. Forze navali finniche e germaniche sono entrate in azione. Anche batterie terrestri sovietiche partecipano alla lotta.

Nonostante il poderoso impiego di aerei e motosiluranti da parte del nemico, le perdite finnico-tedesche sono state lievi. (D. N. B.)

Popolazioni rutene trasmigrate verso ovest con i soldati tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Nel quadro delle operazioni di sganciamento eseguite attualmente dalle truppe germaniche nel settore centrale del Fronte orientale, ha avuto luogo una migrazione da est ad ovest di una gran parte del popolo della Rutenia bianca. In carovane di 100 veicoli, i contadini e gli artigiani seguono i soldati germanici, sotto la cui protezione essi hanno potuto lavorare per alcuni anni. Molti ruteni, che non avevano possibilità di trasporto, abbandonano i loro beni per salvare la loro vita di fronte al pericolo sovietico. (Stefani).

Una nuova arma anticarro germanica

Il « Panzerschreck » (che si può tradurre spauracchio o terrore dei carri armati) è una nuova arma germanica, servita da due uomini, che da grande distanza lancia proiettili contro i carri armati nemici. Il proiettile esplode all'interno del carro, con un gran numero di schegge. Quest'arma ha diversi impieghi tattici che ne aumentano i pregi e permettono di distruggere sempre una notevole quantità di carri armati avversari. — A sinistra: la nuova arma; a destra: come essa viene azionata. (Foto Trans.)

« Combattere e lavorare senza posa »

La consegna di Hitler ai tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Il Ministro Speer ha radunato a conferenza i dirigenti della produzione bellica germanica per uno scambio di vedute e per impartire loro direttive.

A conclusione della conferenza Hitler ha ricevuto i partecipanti, trattenendoli a lungo ed ha rivolto loro un discorso che è come una consegna per il proseguimento della lotta.

Il Führer, rivolgendosi ai convenuti, ha sottolineato che la guerra non può essere valutata sulla base degli avvenimenti che accadono giorno per giorno, poiché in questa gigantesca, storica lotta mondiale, temporanei successi o temporanei rovesci non hanno importanza decisiva. Egli ha riaffermato che in questa grande lotta per l'esistenza della Germania, solo dovere di ogni individuo è quello di combattere e lavorare senza posa, per la vittoria.

Il Führer ha detto più oltre: « Io so che per resistere in momenti quali quelli che stiamo attraversando è necessaria una forza di nervi senza precedenti, un'inaudita risolutezza. Tutte le nostre azioni debbono essere ispirate saldamente al principio: non cedere di fronte a nessuna difficoltà ».

Passando poi a parlare dei combattenti e del loro eroico comportamento, Hitler ha esclamato: « Con tale eroismo, un esercito quale quello germanico, che in quattro anni non registrò che successi, può forse fallire davanti a qualche ostacolo? No! Noi supereremo questi momenti e vinceremo infine la guerra ».

Concludendo, il Führer ha messo in evidenza gli stretti vincoli che uniscono la guerra alla tecnica, facendo notare come l'attuale conflitto sia anzitutto una guerra di tecnici. I ritrovati tecnici hanno infatti dato al conflitto un carattere ben definito, fin dall'inizio. Nel frattempo, il nemico è riuscito, sotto molti aspetti a raggiungere i tedeschi e, in qualcuno, momentaneamente, a superarli.

« Il genio inventivo tedesco, tuttavia — ha terminato Hitler — sta ristabilendo l'equilibrio tecnico e sta per creare così le condizioni preliminari per rovesciare definitivamente il corso della sorte della guerra ».

SUL FRONTE ORIENTALE

Riusciti contrattacchi tedeschi nella zona a occidente di Minsk

Ripresa offensiva russa in Finlandia

Fronte orient., mercoledì sera.

Il tono delle operazioni in corso nel settore medio del Fronte orientale è dato — dopo la evacuazione di Minsk e di Polozk da parte dei germanici, da una serie di violenti contrattacchi che questi ultimi sferrano contro i russi.

I tedeschi, nell'abbandonare l'abitato di Minsk s'erano portati sulle nuove posizioni — già in precedenza apprestate — e che appunto dovevano servire quale base di partenza per i contrattacchi.

Le ferrovie contese

Il teatro di battaglia, che generalmente parlando può definirsi la battaglia per il controllo delle ferrovie, è piuttosto desolato. Si tratta di una regione boscosa mancante di qualsiasi interruzione di paesaggio, come per esempio posizioni dominanti di collina. Stolpce e Molodecio che sono due punti focali della battaglia di ieri nel settore centrale, sono entrambi importanti nodi ferroviari sulla linea a Brest Litowsk e Vilno, rispettivamente. Forti formazioni d'artiglieria e di carri armati, come pure numerosi aeroplani sono stati immessi nei combattimenti dalle due parti per il controllo delle ferrovie.

A ovest e a nord-ovest di Minsk, gli attacchi dei bolscevichi sono stati respinti con successo. Anche intorno a Polozk le truppe germaniche di sicurezza hanno conseguito notevoli successi difensivi respingendo in accaniti combattimenti tutti i tentativi sovietici di attraversare la Vilna e la Dvina. Particolarmente gravi in questa zona le perdite subite dai bolscevichi. Dopo lo sgombero di Polozk in combattimenti estremamente violenti le unità del Reich hanno stroncato dalle nuove posizioni strategiche tutti i tentativi di sfondamento bolscevichi.

Sempre ancora nella zona di Minsk si nota che i sovietici, dopo avere attraversato l'abitato, si sono spinti, in alcuni settori ad ovest della città, ma si sono fermati appena venuti in contatto con le linee di sbarramento germaniche.

In diversi settori la resistenza germanica si è considerevolmente rafforzata. Le truppe germaniche, evidentemente, si sono concentrate in quei settori che il Comando supremo ritiene più importanti. Formazioni germaniche temporaneamente isolate stanno lottando per aprirsi un varco in direzione occidentale e rapporti dai vari settori mettono in evidenza che i sovietici hanno tentato vanamente di impedire che gruppi germanici isolati riprendano contatto con formazioni concentrate per la difesa in vari punti della zona del settore centrale.

Questi, però, sono particolari, nel quadro della battaglia; se non mancano di interesse, non possono naturalmente dare una esatta visione degli eventi in corso. Uno sguardo più ampio al campo della lotta può far prevedere quali siano gli obbiettivi strategici che informano le direttive del Comando russo.

In seguito agli sviluppi della situazione, si prevede che prossimo obbiettivo di attacco sovietico siano le zone di Baranovice, Vilno, Dunaburg.

I sovietici tentano altresì di penetrare nel fianco dell'ala settentrionale del Fronte orientale con forte gruppo di attacco. Nuovi ed accaniti combattimenti si sono sviluppati presso Drisa e Dzisna. Anche la forte pressione attorno a Polozk è continuata, con immutata violenza, durante l'intera giornata di ieri.

Lotta sui fiumi

Il tema strategico è dato — in questa fase della guerra — dal possesso dei punti di attraversamento dei fiumi. Per questo la battaglia ha infuriato, durante tutta la giornata di ieri attorno a Polozk e nei settori contigui ad occidente. In questa zona le truppe germaniche di sicurezza hanno respinto, in accaniti combattimenti, tutti i tentativi sovietici di attraversare la Dzisna e la Düna, infliggendo perdite straordinariamente elevate all'avversario. Presso Polozk, le truppe germaniche hanno sgomberato la testa di ponte meridionale, per risparmiare le forze, occupando una posizione strategica a ovest ed a nord-ovest della città. I combattimenti sono durati, nella notte, con immutata violenza. Su 60 carri armati sovietici attaccanti, 37 sono stati distrutti dalla difesa germanica. Nel corso della mattinata seguente la difesa germanica ha occupato nuove posizioni strategiche, davanti alle quali tutti i tentativi di sfondamento dei sovietici sono stati sanguinosamente respinti.

Importanti formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato ieri, di buon mattino, gli impianti ferroviari di Borisov.

Per quanto riguarda l'estremità nord del fronte, si apprende che sull'istmo della Carelia il nemico ha iniziato ieri mattina tra Sowom, Vedenpolja e Garibaldi, una nuova grande offensiva, appoggiata dall'artiglieria, dall'aviazione e da forze corazzate. Ad ovest di Ihanpalanjaervi si sono svolti accaniti combattimenti, durante i quali il nemico, infiltratosi nei capisaldi finlandesi, ha potuto essere respinto nel corso di efficaci contrattacchi. Nelle posizioni finniche sono stati contati almeno 400 cadaveri sovietici. In tutti gli altri settori sono ugualmente respinti tutti i tentativi d'attacco.

Durante la notte l'avversario, appoggiato dal tiro particolarmente violento delle sue artiglierie, ha effettuato un attacco contro la testa di ponte di Aeyraepaeae. Il nemico è riuscito a penetrare nelle posizioni finniche, ma, grazie al pronto contrattacco della difesa, è stato respinto ed ha riportato sanguinose perdite.

Si combatte nella zona di Baranovici e di Vilna

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali comunica che, sul fronte orientale, la battaglia difensiva si è concentrata in prevalenza nelle zone di Baranovici e di Vilna. Formazioni di sicurezza e reparti motorizzati tedeschi stanno sostenendo duri combattimenti difensivi con formazioni corazzate sovietiche avanzanti. Con attacchi di sorpresa sui fianchi sono state inflitte al nemico perdite considerevoli di uomini e materiali.

Ad occidente di Minsk, le formazioni di sicurezza tedesche, combattendo tenacemente, hanno resistito con successo ai forti attacchi bolscevichi. A sud-est di Dvinsk è stata accertata la presenza di poderose formazioni motorizzate e corazzate con le quali, evidentemente, il Comando sovietico sferrerà l'attacco in grande stile contro la Dvina.

A sud delle paludi del Pripet, il saliente avanzato di Kowel è stato sgomberato, senza che l'avversario se ne avvedesse, allo scopo di risparmiare forze e costituire nuove riserve mobili. Le truppe del saliente sono state trasferite su posizioni allestite da lungo tempo. (D. N. I.)

I mercenari polacchi decimati sul fronte adriatico

Le formazioni miste hanno attaccato protette da corazzati, artiglierie ed aerei - Unico risultato: trentun carri armati distrutti e centinaia di morti

Fronte ital., mercoledì sera.

Quale sia la durezza della lotta e il logorio delle armate nemiche in Italia si può rilevare da un dispaccio che il corrispondente della *Reuter* ha mandato alla sua agenzia e questa ha diffuso in tutto il mondo anglosassone.

Dice testualmente l'informazione:

« *I tedeschi si stanno difendendo con una furia veramente fanatica e non vi è un solo punto ove i combattimenti non siano estremamente accaniti. Ogni nostro passo in avanti viene fatto a durissimo prezzo e con sforzi titanici* ».

Gli attacchi nemici continuano in tutta l'estensione del fronte con impiego di sempre più ingenti quantità di formazioni corazzate e di armi pesanti.

A nord di Siena, sulla statale 73, in direzione di Arezzo e ai margini meridionali della regione di Chianti, il nemico sviluppa una pressione sempre maggiore.

In tutta l'ala del fronte compresa fra il Trasimeno e il mar Tirreno le unità di Clark ed elementi degollisti, nelle zone centrali, hanno battuto ininterrottamente le linee tedesche, che, per evitare una minaccia di penetrazione ai lati si sono attestate su posizioni più arretrate di circa 2 chilometri.

Le colonne nemiche che operavano ai lati del Trasimeno si sono ora congiunte nei pressi di Cortona, ai margini settentrionali della conca del lago, e, in collaborazione con le truppe mercenarie francesi operanti nel Senese, effettuano una forte pressione in direzione di Arezzo.

Di particolare interesse è la violenta ripresa dell'offensiva nemica nel settore adriatico dove alcuni robusti salienti germanici penetrano nello schieramento avversario.

Allo scopo di eliminare queste punte germaniche e di arrivare a risultati più concreti il comando anglo-americano ha ammassato nei giorni scorsi notevoli contingenti di truppe mercenarie, in gran parte composti da polacchi, e li ha mandati ieri all'attacco su di un ampio settore.

Appoggiavano l'azione oltre 60 carri armati, artiglierie semoventi e una grande protezione di formazioni aeree.

Quando, dopo il violento spezzonamento e mitragliamento aereo che era seguito agli intensificati tiri delle artiglierie, le formazioni motorizzate e i corazzati nemici marciarono all'attacco, dalle linee germaniche si scatenò un fuoco micidiale che stroncò ogni velleità avversaria sino all'esaurimento di tutte le ondate nemiche.

Dopo ore di aspra lotta sul terreno fronteggiante le linee tedesche erano rimasti 31 carri britannici mentre gli altri 29 avevano preferito rinunciare all'impresa tornando alle basi colpiti con morti e feriti a bordo.

E le perdite di uomini subite in questa azione dalle unità miste avversarie si contano a centinaia di morti oltre ai feriti ed ai prigionieri.

De Gaulle vorrebbe l'Elba e Pantelleria...

Londra pretende per sè l'isola nel Canale di Sicilia

Lisbona, mercoledì sera.

Negli ambienti bene informati di Londra si pretende che le ragioni che hanno indotto Churchill a non riconoscere nè De Gaulle nè il Comitato di Algeri come governo provvisorio della Francia sono le seguenti: Poco prima dell'inizio dell'invasione De Gaulle aveva domandato al governo britannico che l'Italia rinunciasse non solamente alle sue rivendicazioni di territori francesi, ma che si obbligasse a fare anche delle concessioni territoriali cedendo, specialmente, le isole di Elba e di Pantelleria.

Per ragioni di sicurezza nel Mediterraneo e per garantire le sue vie di comunicazioni, la Gran Bretagna desidera, invece, mantenere per se stessa l'isola di Pantelleria. A causa della energica reazione dell'Inghilterra nei riguardi delle rivendicazioni degaulliste, il rappresentante del Comitato di Algeri a Londra, Vienot, si è visto costretto a fare delle dichiarazioni concernenti il punto di vista dei suoi mandatari ed ha sottolineato che il rappresentante sovietico ad Algeri, Bogomolov, aveva fatto valere la sua influenza in questo affare.

Il Vescovo di Pola stigmatizza i « terroristi dell'aria »

Pola, mercoledì sera.

La grave offesa recata alla basilica di Pola, insigne monumento d'arte che ha visto distrutte le sue parti più interessanti e significative, ha trovato eco in una lettera rivolta dall'Ecc. Radossi, vescovo di Parenzo e di Pola, alla cittadinanza.

Il Presule, dopo aver ricordato le numerose vittime strappate all'affetto dei cari, esprime il suo dolore e la sua riprovazione per i distruttori che hanno così barbaramente colpito uno dei templi più belli dell'Istria, contro ogni principio elementare dell'etica cristiana ed ogni norma di rispetto in uso fra i popoli civili.

DALL'ITALIA INVASA

Bonomi sarà sostituito?

Le condizioni di armistizio in un chiarimento della Reuter

Lisbona, mercoledì sera.

Demmo notizia ieri dell'assenza completa da Roma di un governo nazionale che desse almeno l'impressione, agli italiani assoggettati allo straniero, di essere tutelati contro i soprusi anglosassoni.

Oggi possiamo precisare che il mancato ingresso in Roma di Bonomi è motivato dalla diffida ch'egli avrebbe ricevuto, specie dai circoli militari, per essere venuto meno alla parola data circa la condotta politica.

L'atmosfera è talmente tesa che non si esclude l'allontanamento di Bonomi dal governo, con l'[illegible] nello stesso, del vecchio Vittorio Orlando di cui già da tempo si parla come probabile successore di Bonomi.

« Nessuna illusione per il governo Bonomi di una eventuale modifica delle condizioni della capitolazione conclusa nel settembre 1943 fra il generale Eisenhower e Badoglio ». Con questa significativa frase l'Agenzia *Reuter* commenta la notizia della proposta dei governi « alleati » di pubblicare le clausole dell'armistizio che coincide con il tradimento badogliano.

La stessa Agenzia informa che furono vane le proteste sollevate a suo tempo da Badoglio al fine di ottenere la revisione di alcune condizioni prima della loro pubblicazione. Questa possibilità, esclusa per Badoglio, sarà decisamente negata anche a Bonomi. Quando si solleverà il velo sulle clausole dell'armistizio — conclude la *Reuter* — ne sarà confermata la portata di completa capitolazione dell'Italia. Crolla così il castello delle illusioni di tutti i traditori e di tutti gli ingenui fiduciosi nella magnanimità dei cosiddetti liberatori. Per loro gli italiani non sono che dei vinti.

Prima di recarsi a Roma il Ministro della guerra statunitense, Stimson, si è recato sul luogo dove sorgeva il monastero di Montecassino. Viene spontanea la considerazione che il criminale è spinto a tornare sul luogo del delitto.

La festa annuale della Guardia di Finanza

Quartier Gen., mercoledì sera.

La Guardia Repubblicana di Finanza celebra oggi con riti austeri e solenni i suoi fasti militari e rinnova la gloriosa memoria dei suoi Caduti.

I finanzieri, sorti in Piemonte come Legione di truppa leggera nel 1774, hanno preso parte a tutte le battaglie che hanno aggiunto pagine di gloria alla storia della Patria.

All'atto del vergognoso armistizio i reparti della Guardia di Finanza, esempio unico tra le ex-forze armate regie, rimasero al loro posto di onore e di dovere. Gli episodi eroici del Corpo non si contano. Oltre 200 ricompense al valore tra cui una medaglia d'oro alla memoria costituiscono il serto di gloria dell'Arma che è stata in ogni ora fedele e presente.

NEL PACIFICO

24 aerei nemici abbattuti dai nipponici

Sciangai, mercoledì sera.

Unità giapponesi dell'isola di Wojima, nel gruppo delle Bonin, hanno intercettato ed abbattuto 18 velivoli nemici, su un totale di cento apparecchi che tentavano a più riprese di sorvolare la mattina del 4 luglio l'isola. Altre unità giapponesi hanno intercettato ed abbattuto 6 aeroplani di una formazione nemica che tentava di sorvolare l'isola di Yap nelle Caroline.

Si apprende inoltre che i movimenti della flotta alleata nell'isola di Saipan sono sempre molto attivi e osservatori nipponici hanno individuato parecchie portaerei in questo settore.

Il primo anniversario dei cinque gemelli della piemontese Valetta

Buenos Aires, merc. sera.

Tra il frastuono della guerra una notizia serena: i cinque bimbi nati a Belgrano da un solo parto alla piemontese signora Teresa Valetta in De Diligenti, hanno felicemente compiuto un anno di vita.

Dopo il clangore pubblicitario che seguì la notizia divenuta nota soltanto qualche tempo fa, a distanza di nove mesi dalla nascita, per l'indiscrezione di persone vicine alla famiglia, delle cinque creature non si era più parlato.

I genitori, infatti, erano riusciti a tener lontani dalle culle dei due maschietti e delle tre bimbe, sguardi curiosi e obiettivi indiscreti.

Adesso, ricorrendo l'anniversario della nascita, la febbre dei cronisti è ripresa e tutti i giornali portano ampi resoconti dei loro inviati alla casetta di Belgrano, resoconti, però, tutti concordi nell'affermare che la soglia dei De Diligenti è stata loro vietata.

Fra i molti doni giunti ai festeggiati ve ne sono anche diversi delle autorità.

Cinque maschi dati alla luce da una contadina turca

Ankara, mercoledì sera.

La radio governativa ha informato che, in un villaggio turco, una contadina ha dato alla luce cinque bimbi tutti maschi.

Il Presidente Saraglogiu ha personalmente disposto perchè la più ampia assistenza venga data alla puerpera ed alle creature, che sono state prese sotto la diretta protezione della Repubblica.

La denuncia dei pneumatici e le sanzioni ai trasgressori

Quartier Gen., mercoledì sera.

Si ricorda a tutti gli interessati che i pneumatici debbono essere denunciati in conformità delle norme dei decreti emanati dai Capi delle provincie. Gli interessati debbono pertanto rivolgersi entro i termini già stabiliti alle competenti sedi degli uffici disciplinari autotrasporti U.D.A. I trasgressori saranno puniti con il ritiro dell'autorizzazione e il sequestro degli autoveicoli se non potranno presentare un documento di avvenuta denuncia dei pneumatici con i quali circola.

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

Gigi prende moglie

— Sai, Antonio, Gigi prende moglie.

— Eh? il nostro ragazzo?

— Ragazzo... ha ventisei anni!

— Un uomo, vuoi dire, e se ne va.

— Un uomo! e se ne va...

Il giornale cadde di mano al padre: la madre riprese le cure della casa: in silenzio. In quel silenzio ciascuno si raccolse per il proprio soliloquio.

Il padre: « Non ci avevo pensato mai! Che sciocco! Pure, la cosa più naturale del mondo, e io l'ho fatta prima di te, Gigi! ». Si stizzì, accartocciando il giornale. Una spazzola cadde di mano alla madre.

La madre: « Mi tremano le mani, sono incitrullita, non riesco a far nulla di buono stamane. Gelosa! Io gelosa della futura moglie! Ma no! Dicono sempre così delle mamme, delle suocere: invece, non è gelosia: è come un acuto strappo alle viscere. Sì, sì: meglio il dolore di partorire i figli che quello di vederseli allontanare. Ma chi avrebbe detto che Antonio soffrisse tanto! Più di me no di certo: ma soffre ».

Lo guardò di sottecchi, e s'avviò in cucina.

Il padre: « Ed ecco un'altra rivelazione per me: questo dolore come di una punta che mi abbiano conficcato nel cuore. Di solito sono le madri quelle che soffrono di queste cose: dolore quasi elementare, si sa! Gelosia! Ma noialtri padri... Non sapevo, non supponevo, sono impreparato. Gli è che io sono stato forse un papà un po' diverso dagli altri, non è vero Gigi? ».

La madre: « E chi sa se la sposa sarà una brava donnina di casa. La conoscerò, capirò subito. Però... la madre partorisce il figlio, gli dà il latte, lo alleva, trema per lui, gli insegna il sillabario sulle ginocchia, poi una donna qualunque... eh, sì, è pur sempre una donna qualunque, se lo porta via. E' la storia di tutti, lo so. Ma questo non vuol dire che la storia di tutti non porti dolore a tutte le mamme... ».

Il padre: « Perchè noi due, sì, tu ed io, Gigi, siamo sempre stati, oltre che figlio e padre, due grandi amici. Lo so, non lo neghi: ma te ne vai. E' giusto, ma per uno che non se l'aspettava!... Domani sarò certo felice della tua felicità: ma oggi questo per me è un tegolo sul capo. Amici! Ecco, soprattutto una profonda amicizia s'era stabilita fra noi. Non t'ho insegnato io i nomi di tutte le piante, di tutti i fiori, camminando con te per queste contrade! Non siamo saliti insieme su tutte le cime a misurare i più lontani orizzonti? E non ti ho aperto giorno per giorno la mente alle cose belle, e a quelle verità che a me avevano disvelato il dolore e l'esperienza, e che a te giunsero come dono del mio cuore! Tu mi parlavi della tua musica, delle tue aspirazioni... (mai mi dicesti che amavi!). Io ti parlavo di poesia, di filosofia, di vita: soprattutto di vita, e ti costruivo una coscienza, così, tra fiore e fiore, tra il belato di un agnello e la strofa d'un usignolo. E come era dolce camminare con te, ragionando! Ed ecco, ti ho dato tutti i miei pensieri, la mia fede, l'anima mia, e questa grande luce che è in me! Tanto te ne mi illuminato che talvolta guardandoti mi sembravi un altro me stesso. Ma voglia la scienza a dire, a dimostrare che il figlio è per tre quarti della madre! Io sto con una concezione greca che afferma essere il figlio tutto del padre, del suo pensiero. Così tu eri tutto mio fino a mezz'ora fa. Ma adesso te ne vai... Ti sei preso tutto di me e ti allontani, ti perdo. Ho l'impressione di aver le vene vuote: quanto avevo di meglio è in te, te lo porti via, insieme al tuo bagaglio di sposo: mi pare di non aver più ragione di esistere. Esistevo, per dare a te, per vederti quello che sei... ».

La madre: « Si sa! Il figlio è tutto della mamma! Tutto, fino al giorno in cui passa la donna qualunque, e lo ghermisce ». Si asciugava furtivamente gli occhi. Quelli del padre erano asciutti: la pelle; del suo pianto era più segreta. Antonio prese a fare il solitario con le carte per darsi un contegno, per non tradirsi. Ancora Rosa lo guardò: era pallidissimo: invecchiato a un tratto: « Non parla. Non avrei mai creduto che Antonio la prendesse a questo modo ». Rosa tornò sui suoi passi, gli si accostò, gli passò una mano sul capo folto di candidi capelli: in silenzio.

Il padre: « Povera Rosa! Soffre. Non devo farle capire la bufera che si è scatenata in me: è una bufera oltre tutto orgogliosa, e voglio sia tutta e soltanto mia. E poi... come spiegarle! Così diverse le nostre maniere di patire!... ».

Quando il figlio rientrò per la cena la madre lo accolse con la consueta tenerezza. Il padre rimase a considerarlo con gli occhi spalancati come un essere nuovo e lontano. Il giovane aveva un volto raggiante, e quella non era una luce che gli aveva donato il padre: un'altra luce! Ed era nata per virtù di una bella bocca di donna: era giusto ma era terribile. Alle funzioni delle nozze Antonio non presenziò. Lo accusarono di ostilità, lo considerarono un originale. Nè l'una nè l'altra cosa: egli in quell'ora vagava per le stradine della campagna in cerca del figlio, del suo Gigi, del suo più caro amico, del compagno dal quale s'era illuso di non distaccarsi mai. Che idea! Che bella la dolce follia! E intanto, [illegible] Compiè così a Dio la sua pena, mentre nella chiesa l'organo suonava a festa.

Al crepuscolo Antonio rientrò: la tavola era apparecchiata per due: ed era la prima volta. Sedette, automaticamente: davanti a lui, il posto vuoto gli diede il brivido che dànno i marmi, le cose morte, i ricordi consumati dalla pena sottile del tempo inesorabile, le vaste distese brulle e senza sole. Sollevò un poco lo sguardo su sua moglie: aveva già dimesso l'abito di festa: era rientrata nel suo succinto vestito di tutti i giorni: era tanto invecchiata, ma dolcissima. Egli sentiva il suo viso duro, inciso di recenti rughe. Incominciarono a mangiare: in silenzio. Il cielo di entrambi era compiuto: il perchè si erano incontrati ed amati, aveva avuto ormai la sua risposta, in obbedienza alla grande legge.

E ciascuno di loro fu solo.

Lucilla Antonelli

Elargizione al Comune di Brignano Frascata

Alessandria, mercoledì sera.

Il Capo della Provincia ha autorizzato il Comune di Brignano Frascata ad accettare la donazione [illegible] ... repubblicano locale.

ALESSANDRIA. — E' morto sul colpo per la frattura della base cranica l'agricoltore Bartolomeo [illegible] ...

ALESSANDRIA. — A ammissione straordinaria per il Comune di Mirabello Monferrato è stato nominato il rag. Aristide [illegible] ...

Volontario di quattro guerre caduto valorosamente

Voghera, mercoledì sera.

E' caduto, nell'adempimento del proprio dovere, il tenente colonnello Alberto Guido Alfieri, pilota da caccia, ardito, volontario di quattro guerre ... [illegible]

ALESSANDRIA. — A un anno e tre mesi di reclusione e lire 4000 di multa è stato condannato tale Giovanna Piccolaga perchè trovata in possesso di carne d'illecita provenienza.

CRONACA

False voci di rastrellamento in alcune zone della città

Severe sanzioni adottate dalle Autorità contro fermi abusivi

La Prefettura comunica:

In questi giorni sono corse in pubblico voci circa rastrellamenti di persone che avrebbero avuto luogo in varie zone della città.

Nessun Comando Italiano o Germanico e di Polizia ha ordinato operazioni del genere.

Peraltro fermi e controlli di documenti personali possono essere eseguiti solo dagli appartenenti agli organi di Polizia, i quali sia in divisa che in abito civile, dovranno preventivamente esibire i loro documenti di riconoscimento attestanti la loro qualifica di agenti di polizia in regolare servizio.

Per i fermi eseguiti senza giustificato motivo e per quelli effettuati da persone non aventi funzioni di polizia verranno adottate severe sanzioni dalle autorità italiane e germaniche.

Rubano legna e carrettate nel bosco del vicino

Prossimo alla sua cascina in strada Mongreno 334, l'agricoltore Auciano Luigi, fu Giovanni, aveva un appezzamento di terreno che coltivava a bosco ceduo. Giunto il momento del taglio, e non potendo trasportare giornalmente a casa gli alberi abbattuti, li abbandonava incustoditi durante la notte. Doveva però constatare che quotidianamente i tronchi andavano scomparendo e che in pochi giorni gli era stata sottratta legna per un valore di 12 mila lire. Deciso a troncare questo furto continuato, si appostava per cercar di acciuffare il ladro. La sua speranza non fu delusa. Nelle ombre della notte, non avendo potuto far prima, egli scorgeva un carretto trainato da uno sconosciuto, colmo dei suoi tronchi, che si allontanava. Postosi all'inseguimento vide il carretto entrare nel cortile di strada del Cartman n. 51. Il ladro venne poi identificato per il manovale Valgrande Antonio fu Carlo, di anni 63, il quale venne tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Borgo Po per furto continuato ed aggravato.

Durante un diverbio scoppiato sul portone della loro abitazione, in corso Regina Margherita 32, fra il falegname Giuseppe Riva fu Prospero, d'anni 49, e tale Fioravante Fusco, il primo ha riportato una contusione con ecchimosi all'occhio sinistro che si è fatta medicare all'Ospedale San Giovanni: guaribile in 6 giorni.

Urtando contro una sbarra di ferro alla stazione di Porta Nuova, la casalinga Rita Scarioni di Santo, d'anni 21, residente a Guasola in provincia di Cremona, si è ferita al cuoio capelluto e alla fronte. All'Ospedale S. Giovanni è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Causa la caduta da un vagone alla stazione delle Ferrovie Nord, l'apprendista meccanico Sergio Lurco Noriere di Agostino, d'anni 16, abitante in via Martinetto n. 13, ha riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, abrasioni e contusioni multiple che all'Ospedale S. Giovanni sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Quesiti sindacali

O. L., Mantova. — Negli scorsi giorni ho chiesto ed ottenuto qualche permesso per gravi e provate ragioni di casa. Mi sono stati tolti gli assegni familiari. Esiste un rapporto fra le mie assenze e la mancata corresponsione degli assegni?

Gli assegni familiari debbono essere corrisposti alla fine di ogni periodo di retribuzione.

Il numero delle giornate lavorative non ha alcuna influenza sulla corresponsione degli assegni. Quando il lavoratore abbia prestato la propria attività per almeno 24 ore settimanali e per un periodo proporzionale se si tratta di quindici giorni o di un mese, deve percepire integralmente gli assegni predetti. Se la prestazione effettuata risulta inferiore alle ore avanti indicate, gli assegni dovranno essere corrisposti in misura proporzionale.

L. C., Bologna. — A quindici anni sono stato assunto presso un'azienda metallurgica e percepisco la paga oraria di L. 1,97. Sono in possesso della licenza del corso per tornitori e desidero sapere la tariffa che dovrà percepire quando compirò i tre anni di tirocinio.

La tabella comparativa del contratto nazionale recita questo: dal 1° settembre al 31 dicembre 1942 lire 2,18; dal 1° gennaio al 30 giugno 1943 lire 2,48; con il 1° luglio [illegible] effettuarsi il passaggio ad operaio qualificato con il minimo di categoria stabilito in lire 3,02. L'importo si ritiene ... [illegible]

M., Milano. — Impiegato presso una ditta milanese, da quattro anni mi trovo sotto le armi. Non mi pare giusto essere tagliato fuori da qualsiasi provvidenza o miglioramento che favorisce lavora i colleghi non richiamati.

— Nel computo della retribuzione civile, agli effetti della legge 1940, va tenuto conto degli aumenti periodici di detta retribuzione dovuti a legge, contratto collettivo o a norme equiparate e regolamento interno, nonchè agli aumenti disposti con provvedimento della competente autorità.

5 motorini e materiale elettrico rubati ad una ditta di Settimo

Il 7 marzo scorso il signor Audoli, proprietario di una ditta che tratta materiale elettrico, denunciava alla G.N.R. di Settimo Torinese, che ignoti ladri, penetrati in un magazzino situato in una cascina, avevano rubato cinque motorini e altra merce, per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Mentre del fatto veniva data comunicazione alla Squadra Mobile, il vice brigadiere Trenta, sorprendeva tali Natale Nigra e Giacomo Gallia, mentre offrivano a un negoziante di Torino materiale che si sospettava proveniente di furto. Il fermo dei due e il loro interrogatorio permise alla Squadra Mobile di scoprire tutta una vasta organizzazione di compra-vendita del materiali sottratti all'Audoli compresi i cinque motorini che erano stati venduti a tale Carlo Gianoglio per la somma di lire 16.500. Una perquisizione operata al domicilio di Ezisio Dini, menzionato dal Nigra, permise di rinvenire una parte della refurtiva mentre un'altra parte di essa era già stata ceduta, con regolare fattura, alla ditta Oberbaltelteg di Varese per 86 mila lire. Gli investigatori assodarono poi che presso un locale di via Castiglione Dora 30, tenuto in affitto da tale Santina Lunati, vi era stata una riunione di interessati per la vendita di altro materiale. Il Dini, intanto, versava all'Audoli la somma di lire 30.000 per parziale risarcimento del danno subito. I cinque motorini e tutto il materiale reperiato sono stati pure restituiti al derubato.

La Squadra Mobile mentre continua le indagini per poter assicurare alla giustizia gli autori materiali del furto, ha denunciato per ricettazione: Giovanni Randucco di Giovanni d'anni 24, abitante a Moncalieri borgo S. Pietro 46, Fedele Bison di Domenico d'anni 34 dimorante in via S. Francesco da Paola 29, Ezisio Dini fu Francesco d'anni 63 dimorante in via Tommaso Grossi 13 con officina meccanica in corso Vittorio Emanuele 38, Angelo Lato di Emilio d'anni 49, commerciante in frutta e verdura, domiciliato in via S. Massimo 8, Natale Nigra fu Giuseppe d'anni 44, meccanico elettricista, dimorante in via Nizza 342, Giacomo Gallia di Giovanni d'anni 33, meccanico, abitante in via Marsala 4, Giuseppe Dodero fu Vittorio d'anni 60, lattoniere, dimorante in via Passo Buole 2; ha poi denunciato per favoreggiamento Santina Lunati in Ruffino d'anni 51 e per incauto acquisto Carlo Gianoglio di Federico d'anni 23 domiciliato in via Boucheron 2.

Questa sera alla radio il dottor Solaro parlerà ai piemontesi

Il dottor Giuseppe Solaro, Commissario federale e Delegato del P.F.R. per il Piemonte, questa sera, alle ore 20,30, parlerà alla radio ai piemontesi.

Bando di concorso a posti di direttore didattico

La « Gazzetta Ufficiale » n. 150 del 29-6 c. a. ha pubblicato il bando di concorso ai posti di direttore didattico, riservati agli ex-direttori delle scuole rurali e l'ordinanza del 30 dello stesso mese con la quale sono state stabilite le norme generali per lo svolgimento del concorso medesimo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 luglio:

Gilotti Arturo, industriale, Fenoli Rosalia.
Carola dott. Armando, ingegnere, Saretto Caterina.
Surani Benedetto, barbiere, Pavesi Marina, infermiera.
Lupieri Attilio, operaio, Pistini Giuditta.
Pacifico Goffredo, impiegato, Eratti Angela, impiegata.
Rossi Luigi, muratore, Russo Carmela, operaia.
Taddei Orazio, impiegato, Schellino Tosca.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 luglio:

Fochi Carolina, Piretta Angela, Ferrari Bianca.

TEATRI E RADIO

Si replica *Sotto a chi tocca*.

Domani: *Quella buon'anima*.

Al Carignano, la divertentissima commedia *Sotto a chi tocca*, di Orengo, che [illegible] è stata accolta con vivo successo d'ilarità da un pubblico ancora più numeroso del giorno precedente, si replica oggi per l'ultima volta, mentre viene annunciata per domani la ripresa di un'altra esilarante commedia del repertorio goviano: *Quella buon'anima*, di U. Palmerini.

Programmi radiofonici

Mercoledì 5 Luglio

PROGRAMMA SERALE

(Metri 491,8 - 230,2 — Dalle ore 22,15: m. 245,5).

SEGNALIAMO: Lettura dantesca — Concerto sinfonico diretto dal m.o La Rosa Parodi.

16: Concerto del Quartetto Malipiero: Giardini: Quartetto n. 3; Beethoven: Quartetto op. 18 n. 4.
16,50: Orchestra Zama.
17: S. orario, Radio giornale, Rassegna della stampa italiana ed estera.
17,30: Canzoni.
19: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.
19,20: Canz. del tempo di guerra.
19,30: ♦ Lettura dantesca: « Inferno: Canto 33 ».
20: S. orario, Radio giornale.
20,20: Ritmi e canzoni.
20,30: Conversazione del dott. Solaro: Parole ai piemontesi.
21: Trasmissione dedicata alle terre invase.
21,40: ♦ Concerto sinfonico diretto dal m.o A. La Rosa Parodi: 1. Debussy: a) Nuvole, b) Feste, dai « Notturni »; 2. Ciaikowsky: Sinfonia n. 6 in si minore. (Fra il 1897 e il '99 Debussy compose i Notturni: « Nuvole », « Feste » e « Sirene » (i primi due inclusi nell'attuale programma) che, per la prima volta eseguiti ai Concerti Lamoureux, ottennero clamoroso successo, mai più smentito. Essi rappresentano il primo lavoro arditamente impressionistico del Debussy e vogliono evocare, con seduzione musicale, le impressioni che nell'animo dell'artista hanno esercitato certi spettacoli evanescenti della natura: la corsa delle nuvole nel cielo; la festa suscitatrice di immagini, di colori, di fantasie. « Non appartengono — scrisse l'autore — queste tre opere alla forma abituale del « Notturno », ma si tratta di tutto ciò che questa parola contiene di impressioni e di luci speciali ». E il Laloy li definì « uscite dalla immaginazione di un raffinato, giunto a rendere nel modo più sottile, ingegnoso e penetrante il linguaggio della musica in quello della poesia e del sogno ». — Delle sei sinfonie di Ciaikowsky quella elencata nell'attuale programma è l'ultima, composta dal grande musicista slavo nell'anno della sua morte; egli stesso la diresse per la prima volta ottenendone tiepido successo, e nove giorni dopo morì. Ma poi la « Patetica », così si intitola la sinfonia, non tardò ad assurgere ad uno dei primi posti nel campo sinfonico. E' opera di considerevole mole (Ciaikowski così la presentò al suo prediletto allievo Il Safonoff: « Ho composto una sinfonia a "programma" che termina con un "adagio" »). Nel suoi innumerevoli principi passa, attraverso una grande varietà di movimenti, dal carattere lento e cupo della introduzione, « Adagio », a quello drammatico dell'« Allegro non troppo », alla fresca spontaneità del secondo tempo, alla vivacità strumentale del terzo, alla espressione lugubre e appassionata del finale che, contrariamente a quanto si riscontra di solito nelle sinfonie a grande respiro, come a questa, è, invece di un « allegro », un « adagio lamentoso » sulla cui natura come s'è vista, il Ciaikowsky volle richiamare speciale attenzione).
22,45: Valzer viennesi.
23: Radio giornale.
23,20: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e inno « Giovinezza ».

Giovedì 6 Luglio

PROGRAMMA DIURNO

Segnale orario ore 8, 13.
Radio giornale ore 7, 8, 13, 14.
7,30: « Buon giorno ».
8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Musica sinfonica.
12,20: Trasmissione dedicata alle donne italiane.
12,45: Mazurche celebri.
13,20: Complesso diretto dal M.o Gripuo.
13,45: Danze sull'aia.
14,20: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti.
14,30-15: Concerto del violinista J. Barrera.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Il dito che chiedeva la morte del gladiatore; 7) Giunge all'orecchio; 8) E' del mondo signor; 9) Messa Pia; 11) In mezzo al sole; 12) Isola delle Cicladi; 14) M. Ulisse, ma non proletari; 16) Uomo, latino; 17) Una vestale innamorata; 18) La sua valle superiore si chiama Val Venosta; 21) Città della Birmania... che è nonna; 23) Ostacolo in monosillabo; 25) Unisce per la vita; 26) Dove di livornese; 28) S concorde in teatro; 29) Un dio de' Promessi Sposi.

Verticali: 1) Opprime, ma può esser dolce; 2) Quando si giocava in famiglia, non s'allevava; 3) Finale di trillo; 4) Come sopra; 5) Non è che questo; 6) Il dio mitologico, che si stabilì nelle isole a N. della Sicilia; 10) Il primo figlio di Noè; 13) Alle corse segnano il percorso; 15) L'ultima lettera di un alfabeto; 14) Una messa eresia; 19) Come al numero precedente; 19) Indica negli indici il punto già ricordato; 20) Un dio famigliare; 22) Il monte con cui culminano le Alpi Cozie; 24) Un parente; 25) Un signore qualunque; 27) Preposizione; 28) Prefisso che vale il doppio.

RALLA
REAMI
VASCA
MICRO
PRAVI
FALLO
FRATI
RADIO
FAINE
GESTO
ARENA
DOTTA
DIARI

Soluzione del gioco pubblicato ieri: Mansetino.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 6 luglio alle ore 5,48; tramonta alle 21,17. LA LUNA sponta alle 21,43; tramonta alle 5,57. Alle ore 6,27 del 6 Luna piena.

ANNIVERSARI DEL 6. — Pasteur esperimenta la prima iniezione del siero antirabbico (1885).

L'OROSCOPO DEL 6. — La Luna Piena eserciterà una sensibile azione a detrimento dei bel sesso. Nel pomeriggio sorreggiate i bimbi. Non è consigliabile intraprendere viaggi, scrivere lettere e trattare affari; converrà non impegnarsi con appuntamenti.

I SANTI DEL 6. — S. Isaia, S. Domenica, S. Romolo, S. Tranquillino uccisi sotto Diocleziano mentre pregava sulla tomba di S. Paolo, San Tommaso Moro martire nel 1535, canonizzato da Pio XI nel 1935.

FUNZIONI DEL 6. — S. Teresa del Bambino Gesù (funzione del 15 giovedì) 7 Messa con fervorino, 9 Messa per i soldati, 17 e 20,30 corona supplica benedizione. - S. Tomaso: 9 Messa in onore del S. C. di Maria. - S. Filippo: 7,30 Messa ferverino e preghiere per la santificazione dei sacerdoti. - Basilica Mauriziana: ore 9 e 20 funzioni della S. Dodecade.

ANNONA. — Da domani distribuzione di 100 grammi di burro per tessera e della marmellata.

STATO CIVILE

Nati 9 - Morti 9 - Matrimoni 4

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi): Ore 17,15: « Sotto a chi tocca » di L. Orengo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Voglio essere amata » Marika Rokk, V. Staal. Ult. 19,50.
AMBROSIO: « Eravamo 7 vedove » Gandusio, Laura Nucci. U. 19,45.
CORSO: « Il peccato di papà » Hans Moser, Theo Lingen. U. 20.
Augustus: Ti conosco mascherina.
Teatro del Popolo: « Enrico IV » Osvaldo Valenti, Calamai. Nelle scene 15,45 e 18,45 Riv. Pronzi.
Supercinema: Carosel bionda bella presenza. A. Centa, Tommasi. Ult.
Nazionale: « Desiderata ». Moser.
TORINO: Clandestino a bordo (10)
DORIA: Strano signor Victorius.
ALPI: « Fari nella nebbia » Ferida.
ASTI: apertura ore 10; « Rita da Cascia » Elena Zareschi. Ult. 20.
Imperiale: Aria di paese, Macario.
Frejus: Desiderata. Il Buchman e Varietà ore 17 e ore 19,30.
OLIMPIA: « La collana di perle ».
Moderno: Hanno rapito un uomo.
Palermo: Avventura di una notte.
Radium: Malombra. Miranda e V.
ADUA: Signorina mia madre e V.
NUOVO Barge 10 Bufera d'amore.
DORA « Amante rasina » Varietà.
PO: « Marito » congresso ».
Brescia: Ballerine Cierda e Var.
ROMANO: « Werther » e Rivista: « Si vende una... rivista ».
EXCELSIOR: « Servizio con me ».
COLOSSEO: « Giostra d'amore ».
ASTRA: « Verona 1600 ». Ult. 20.
LUX: « Il più bel sogno » Charles Boyer, Gaby Morlay. Ult. 18,50.

Investita da una littorina della ferrovia Val D'Orba

Novi Ligure, mercoledì sera.

Stamane la littorina della ferrovia Val d'Orba, che fa servizio sulla Novi Ligure-Ovada, in prossimità del ponte sul torrente Piota, in Comune di Silvano d'Orba, investiva la casalinga Emilia Remiut in Gualco, di 66 anni, che, ritornando da lavare panni nel torrente, attraversava incautamente il binario. La Remiut decedeva poco dopo.

NOTIZIARIO ITALIANO

VERCELLI. — Mentre stava per essere investito dal treno l'ottantacinquenne Giovanni Emanuelli veniva fulmineamente tratto in disparte, e salvato da sicura morte, da un coraggioso ferroviere. L'Emanuelli è stato comunque urtato ed ha riportato la frattura di una gamba.

NOVI LIGURE. — E' stato nominato Commissario straordinario del Comune di Novi Ligure il dottor Tito Ferruccio Barbieri.

BORSE

TORINO 5 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3%	—	170 —	Sip	2800	2850
Red. 3,50	139 —	134 80	Ilvea	400 —	500 —
id. c.	133 —	135 —	Marelli	600 —	600 —
Red. 5%	97 55	97 90	Fiat	3800	3800
id. c.	97 80	97 90	Ipolia	950 —	946 —
Ren. 5%	101 50	101 95	Montec.	3060	3100
id. c.	101 50	101 45	Mab.	1770	1410
Red. 5%	100 75	101 25	Lanzl.	600 —	600 —
id. c.	100 —	100 75	Mont.	1950	1970
B. T. 44	99 90	99 10	Finsid.	1000	1040
» '49	101 20	101 60	Ilva	500 —	470 —
» '50 I.	101 —	101 15	Ansal.	400 —	495 —
» '50 II	100 90	101 20	Burg.	10 600	10 300
» 51 I	101 —	101 10	Vine.	3000	3130
» 52 II	99 40	99 40	Cotone.	2800	2800
4,5% '43	100 50	100 75	Piano	900 —	900 —
Ferr. %	100 —	100 —	Sarda	—	—
Iri 4%	577 —	577 50	Cir	975 —	950 —
Ill. %	549 —	549 —	Sabiag	500 —	450 —
Crpi. %	780 —	780 —	Paramo	1150	1150
Irl 4%	810 —	850 —	Lanza	1600	1600
Torn. %	541 —	539 —	Ania	180 —	190 —
+3% 32	307 —	300 —	Rum.	450 —	469 —
+3% 37	331 50	331 50	Mon. e	1480	1400
S. Paol	646	644 —	Smitz.	1100	1100
+3% %	572 —	573 —	Mon. p	860 —	800 —
Mig. I	350 —	350 —	Acq. P.	2100	2000
4%	515 —	515 —	Zucch.	785 —	750 —
A. Ora.	11 300	11 300	Unica	580 —	580 —
Medit.	3500	3400	Siam	620 —	600 —
Marid.	4800	5100	Wast.	3000	3000
N. A. I.	1400	1400	Olierd.	350 —	350 —
Tor. N.	1050	1050	Frigi	780 —	780 —
Stella	3500	3500	Safa	900 —	850 —
Italgas	117 50	116 —	Talco	3040	3000
Sip	1952 5	1940	Florio	855 —	850 —
Terni	1100	1190	Siloo	995 —	985 —
P. C. E.	610 —	600 —	Binda	1650	1600
Valdar.	4700	4700	Bani S.	7800	7800
Mar. El	7000	7000	Cart. I.	1050	1060
Sade	1400	1000	Burgo	7800	7875
Dass	780 —	770 —	For. B.	1600	1900

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Il giorno 16 giugno in Valdagno, in seguito a fatale incidente

Laura Solla in Brizio

improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari.

La piangono con dolore inconsolabile il marito Alfredo Alfonso, la figlia Letizia ed Angiola-Maria, il fratello, i parenti ed i suoi cari amici Manlio e Maria Perugini.

Roma, viale Carso 77.
Valdagno, via 28 Ottobre 3.
Acqui (Alessandria). 3047

LA VALLE DEGLI ARTISTI

Un vecchio maestro rivela il mito della pittura vigezzina

Le mie ricerche sui pittori di questa valle e sulle sue industri popolazioni mi hanno condotto ad interrogare il vecchio maestro Giulio Atrezzani, educatore quasi di parecchie generazioni. Di alta statura, quadrato, figlio di montanari, pastore a sua volta, aveva condotto tra le alte cime le mandrie in pastura sotto il cielo e sotto le stelle e gli è sempre rimasta l'anima di quel fanciullo pronto alle illusioni, alle bizze, agli scoramenti. Tentata la via dell'arte, conservava delle sue opere una sola tela incompiuta, un'aurora dove la luce fuga l'ombra e trasfigura i monti. La osservo entrando da lui; mi porta però innanzi temendo i ricordi di quel tempo.

Ci fermiamo nella loggetta dalle arcate di stile locale aperte sul panorama maestoso. Indovina subito lo scopo della mia visita e al primo accenno esclama:

— La nostra pittura dovrebbe essere un mito perchè siete entrato nelle antiche case e avete trovato sotto i tetti un groviglio polveroso di vecchie tele rovinate, annerite, corrose, irriconoscibili, tra pezzi di cornici e di telai disgiunti, unica traccia di svanite speranze e di sofferti dolori ?...

Ride amaramente, scuote la testa, il mento dal pizzetto bianco; m'interroga ancora con lo sguardo.

— Caro maestro — dico per provocare le sue confidenze —, quando leggo nella storia vigezzina del Cavalli che l'anno 1838 erano emigrati dalla sola Santa Maria Maggiore ben ventinove pittori contro ventotto fumisti, nove gioiellieri, ecc., mi domando quale poteva essere la personalità di quei numerosi pittori vigezzini d'allora, e se non erano soltanto decoratori ed imbianchini... Dove le opere ?... Quali i nomi ?... A stento ne ho in più secoli racimolato quaranta tra antichi e moderni...

— Pure, un vostro collega torinese che se n'intende, — risponde aspro l'Atrezzani — m'ha detto che se ovunque si trovano pittori, in Vigezzo si trova veramente della pittura... Infatti molti artisti nostri sono degni di figurare, come figurano, nelle primarie pinacoteche, il Borgnis Sparaicin coi suoi ritratti; Giacomo Rossetti, allievo di Brera, emulo del Chardin, membro dell'Accademia di Belle Arti di Lione, insegnante a Buttogno, colle sue composizioni; Lorenzo Peretti, allievo del Rossetti, poi dell'Accademia di Torino, insegnante a Buttogno, emulo di Giuseppe Borgnis da Craveggia, coi suoi affreschi sacri. E non dimenticheremo i Sotta da Malesco e i Simonis da Buttogno con le loro rispettive scuole; i due ultimi Rastellini, le cui opere sono conservate con amore dal fratello, benefattore e mecenate, in una splendida galleria, opera del nostro architetto Greppi, con preziosi Monticelli, lavori del Cavalli e di altri; Carlo Lupetti, da noi araldo del romanticismo...

« Quaranta nomi ?... Ma ognuno conta per almeno dieci pittori della stessa famiglia... Ed i perfetti copisti ?... Quelli che lavoravano poi su incisioni e fotografie ?... E gli ignoti le cui opere originali e notevolissime adornano chiese, cappelle e perfino le mura delle nostre case ?... Moltiplicate come conviene tutti questi nomi come quelli dei Ciolina, dei Cotti, dei Dell'Angelo, dei Giorgis, dei Bona, dei Barbieri, dei Molinari, dei Piazza, dei Biotti, dei Nicolai, dei Patritti, dei Pollini, dei Pidò, dei Gasparoli, dei Mattei, dei Buonardi, dei Laurenti, dei Mellerio, dei Barbagni, di tanti altri ancora, ed arriverete ad una schiera imponente... Tutti autori di opere non comuni che si possono ammirare, frescanti, ritrattisti e soggettisti in attesa di essere paesisti, dalla vita zeppa di avventure memorabili, dal carattere bizzarro, dal talento singolare...

Tento di reprimere la crescente eloquenza del buon Atrezzani, il quale sotto l'abbondanza delle parole maschera a stento la voce commossa e nasconde forse il tormento insanabile della sua vocazione mancata:

— Sia bene per gli antichi, — dico. — Ma, i moderni ?...

— Li conoscete come me, — risponde — da oltre cinquant'anni passarono tutti dalla scuola di Belle Arti Rossetti Valentini di Santa Maria Maggiore. Ma ora le aule volute da Giov. Maria Rossetti per l'istruzione artistica gratuita dei giovani ospitano la Scuola d'avviamento professionale ed i professori seguiti al fondatore, Cavalli, P. M. Gennari, Sella, Cornelli, Giorgis, Righetti non hanno più successori. Si mantennero però i corsi di disegno col Globbi, e furono istituite per i giovani pittori borse di perfezionamento nelle accademie cittadine. Ma, occupando tra brevo l'Avviamento nuovi modernissimi locali, aspettiamo la ripresa della Rossetti e l'apertura del tanto atteso museo della pittura vigezzina...

— Quale dei due Cavalli, Carlo Giuseppe od Enrico, — domando, — fu il maestro di Carlo Fornara, durante gli otto anni che trascorse alla Rossetti ?...

— Il figlio Enrico sostituiva spesso il padre, — risponde Atrezzani. Ed io:

— Collaborarono anche alle stesse opere ?...

— E' stato detto, — precisa il maestro — ma non lo ritengo, mentre oggi si ricorda soprattutto Enrico... Il Somarè gli vede maestri od affini i veneti del Cinquecento, Rubens, Rembrandt, Chardin, Monticelli e stima alcune sue opere di potenza veramente degna di un antico e in pari tempo di un'impressionante modernità d'espressione. Due nostre macchiette paesane, il Cariaccio e il Loso gli hanno suggerito i suoi capolavori...

— E il suo grande allievo Fornara ?...

Il vecchio scuote la testa, il suo pizzetto bianco; esita a rispondermi; e dopo aver riflettuto alquanto dice:

— Un bel pittore, certo... E' stato anche molto fortunato. Come racconta Raffaele Calzini con quella sua maestria che gli permette di segnalare così delicatamente le ombre e le luci dell'arte segantiniana, — e mi mostra nello scaffale *Il Romanzo della Montagna* — il maestro del divisionismo l'aveva chiamato a collaborare al suo diorama dell'Engadina. Incontrò il Grubicì a Milano, Giovanni Ponti, pure benefattore e mecenate della valle, lo invitò a Parigi dove imperava Monet. Discendente dei Rossetti, il Ponti aveva un figlio, Max, che abbandonò la fiorente azienda paterna e preso da folle generosa passione per l'arte, divenne pittore, e morì a vent'anni. Molti vissero invece della stessa passione, tra tanti altri vigezzini, se a volte generosi, di solito freddi, ponderati, attivi, tenaci, e furono anche scultori, musicisti, scrittori...

Tace il maestro, penso sconsolato alla sua grande rinuncia... Indi cambiando tono con un mesto sorriso riprende:

— Carlo Fornara dipinse il ritratto dell'amico Max Ponti, e senza saperlo si trovò di fronte ad un rivale non senza talento, Dario Giorgis, il quale si era accinto alla stessa impresa. Riavvicinate i due ritratti e vedrete quanto divide l'illustre paesista di Prestinone dai pittori vigezzini suoi contemporanei...

— Come spiegate, — domando ancora — se la pittura vigezzina non è un mito, che tanti pittori nascano proprio in Valle Vigezzo ?...

— Con la bellezza del paesaggio, le caratteristiche dei luoghi e l'indole di molti abitanti, — dice egli impacciato, cercando invano una risposta più esauriente, intuendo che forse la dovrò chiedere ad altri.

Interrogato sui giovani, l'Atrezzani continua a tacere. Infine soggiunge che la loro opera è ancora in piena elaborazione. Furono attratti un tempo nella scia del divisionismo di Segantini e di Fornara, poi reagirono ciascuno col suo temperamento contro il culto troppo esclusivo della luce, decidendosi di riallacciarsi ai coloristi vigezzini. Bessone morì innanzi tempo, Balcastro e Severino Ferraris sono più che delle promesse. Così i Giorgis. Segue da lontano l'Acetosi, e il vecchio maestro me lo mostra in un bozzetto di Vincenzo Righetti, mentre studia alle Belle Arti a fianco del piccolo Rossetti, esordiente di grande speranze, caduto, tra i primi della valle, nel '40...

Ora, il vecchio preso dalla nostalgia rimpiange, nuovamente silenzioso, il suo passato di lotte e di tristezze... Mentre m'accomiato comprendo anch'io del travolgente mistero della vita, dell'arte e della morte, guardiamo insieme il sole cadere lentamente oltre le montagne solenni, e sembra restringersi sopra di noi qual lembo profondo di cielo.

Luciano Gennari

Santa Maria Maggiore, luglio.